LETTERA DA STOCCOLMA

Scelte importanti per la sinistra svedese

Il successo dei comunisti nelle elezioni — La fine della « pace sociale » — Dai grandi scioperi « selvaggi » dei minatori e dei portuali alla contestazione del movimento studentesco

Nostro servizio

STOCCOLMA settembre

Alla vigilia delle recenti elezioni svedesi un manifesto per le vie di Stoccolma mostrava il volto rugoso di un anziano operaio vestito di una tuta col capo ricoperto da un semplice berretto a visiera La scritta che lo accompagnava diceva « Questo operaio lavora di più guadagna di meno svolge le mansioni più faticose e più sporche e arriva spossato all'età della pensione Vi sono ancora molte ingiustizie nel nostro paese Solo il partito socialdemocratico può farle sparire » La cosa più curiosa in queste manifestazioni di propaganda e che il partito socialdemocratico autore della dichiarazione e il potere ininterrottamente da trentotto anni

Modifiche costituzionali

I risultati delle elezioni sono ormai noti I socialdemocratici pur avendo subito una leggera perdita conservano col 46 4 % dei voti il posto di primo partito nel paese Essi potranno continuare a governare col appoggio del partito comunista, che tutti davano per sconfitto e che ha invece registrato un consistente progresso, passando dal 3 al 4 9% I tre partiti « borghesi » — centrista, liberale e moderato — resteranno all'opposizione

Le elezioni svoltesi domenica scorsa erano interessanti sotto parecchi aspetti Per la prima volta i socialdemocratici affrontavano gli elettori senza avere più la guida di Erlander il *leader* che per tanti anni aveva controllato il partito Al suo posto vi era il giovane Olog Palme che era del resto cresciuto politicamente all'ombra di Erlander ed era stato praticamente scelto da questi come suo successore Il cambio di direzione aveva alimentato le speranze dei partiti di centro destra di prendere nel governo il posto dei socialdemocratici, tanto più che ciò era già accaduto negli ultimi anni negli altri due paesi scandinavi, Danimarca e Norvegia

L'altro fatto nuovo era rappresentato dalle modifiche costituzionali introdotte alla vigilia delle elezioni L'età per votare era stata ridotta a vent'anni Il parlamento sarebbe stato costituito non più da due camere ma da una soltanto con 350 deputati Infine era stata introdotta una nuova legge elettorale Le elezioni avvenivano con un sistema proporzionale Per la prima volta si era stabilito che le liste le quali non avessero ottenuto almeno il 4% dei voti, non avrebbero avuto diritto a nessuna rappresentanza Era appunto questa la clausola che avrebbe dovuto far sparire i comunisti dal parlamento Il loro successo ha invece consentito di esservi presenti con 17 deputati

Vi è qualcosa di nuovo anche nella vita sociale del paese Dell'alto livello di vita della Svezia, del suo progresso tecnico, della sua avanzata legislazione sociale si è già scritto tanto che è inutile ripetersi Non meno si è scritto sulla « pace sociale » che regnava in Svezia Il meccanismo di negoziati in vigore da anni aveva infatti consentito di concludere accordi fra la confederazione padronale e i potenti sindacati LO, che raggruppavano la quasi totalità dei lavoratori svedesi senza aspri scontri di classe Ma il meccanismo si è inceppato proprio in questi ultimi anni Due grandi scioperi « selvaggi » proclamati cioè sotto la direzione di comitati di base contro la volontà dei sindacati ufficiali erano scoppiati fra i portuali di Goteborg e i minatori del nord Erano stati scioperi aspri e difficili

Anche la Svezia inoltre aveva conosciuto un forte sviluppo della contestazione giovanile specie studentesca Diremo semplicemente con le parole di un giornalista inglese Anthony Sampson dell'*Observer* « Ciò che è chiaro ormai in Svezia e che la nuova generazione di studenti — e non solo di studenti di sinistra — trova intollerabile la struttura del paese dominata dai grandi gruppi di affari essi attaccano la concentrazione dell'industria la sua mancanza di responsabilità, la sua pubblicità bugiarda l'inquinamento dell'ambiente di cui essi portano la colpa »

In realtà proprio nel momento in cui si celebrava l'esperimento svedese la Svezia mostrava al mondo una ripresa dei contrasti sociali Va detto che il paese nonostante i suoi progressi conserva un'economia controllata da pochi gruppi oligarchici Secondo un'inchiesta condotta dallo stesso governo socialdemocratico quando Erlander era ancora al potere 17 famiglie capeggiate dai potenti Wallenberg controllano più di un terzo dell'industria di trasformazione svedese La città pecca piuttosto per difetto ma mette ugualmente in luce un importante fenomeno La concentrazione capitalistica che è molto forte in Svezia come in altri paesi ha mantenuto qui forse più che altrove una forte impronta famigliare

Alcuni fatti importanti si sono registrati nella posizione internazionale della Svezia La politica del paese resta fondata sulla difesa della propria mentalità È questo un punto che non si presta a contestazioni se non all'estrema destra (e anche qui in modo non esplicito) Il sentimento popolare ha così potuto esprimersi in modo franco in diversi casi in particolare per quanto riguarda la guerra del Vietnam La Svezia riconosce la Repubblica democratica del Vietnam e offre ospitalità ai soldati americani che si rifiutano di combattere Lo stesso Palme ha partecipato a manifestazioni di solidarietà con i vietnamiti Tutto questo ha provocato nei suoi confronti molta freddezza da parte dei circoli dirigenti americani che non hanno esitato a manifestarla esplicitamente quando nella primavera scorsa il primo ministro andò negli Stati Uniti ma non ha certo indebolito — anzi semmai ha fatto salire — la popolarità di Palme nel proprio paese dove fino a pochi mesi fa egli era ancora l'« uomo nuovo » scarsamente conosciuto

Quando la destra ha cercato di utilizzare contro di lui il tema vietnamita si è scottate le mani Così pareschi moderati si sono rammaricati di essersi scelti come *leader* il signor Holmberg poiché questi è stato uno dei pochi in Svezia a dire che l'aggressione americana in Cambogia era « giustificata » L'altro dirigente moderato Bohman ha pure accusato Palme di avere posizioni « antiamericane » In conclusione i moderati hanno perso il 3 3% dei voti

Si aggiungano a questi dati le caratteristiche di una situazione economica che registra ancora una considerevole espressione della produzione e delle esportazioni ma anche di difficoltà finanziarie e una notevole tendenza inflazionistica e si avrà un quadro sia pure sommario del momento politico e sociale in cui dopo le elezioni il nuovo governo di Stoccolma si troverà ad operare

Il partito socialdemocratico conserva in Svezia il suo volto — che lo differenzia da altre socialdemocrazie del continente — di grande partito operaio e popolare Esso ha l'appoggio dei sindacati e di numerose altre organizzazioni di massa dirette dai suoi militanti La sua base elettorale è essenzialmente una coalizione di operai e di piccola borghesia Definire socialista la sua politica in un paese dove per sua stessa ammissione il capitalismo delle grandi corporazioni ha tanto potere sarebbe più che contestabile Le sue caratteristiche di sinistra dovrebbero essere tuttavia accentuate nei prossimi anni dal necessario appoggio che esso si appresta a cercare nel parlamento presso i comunisti (scartate sono state invece le offerte di collaborazione dei « centristi »)

Autonomia internazionale

Non sarà questa la prima volta che i socialdemocratici svedesi governeranno con l'appoggio dei comunisti Ciò è già avvenuto due volte nella storia svedese prima della seconda guerra mondiale e sul finire degli anni « cinquanta » Il partito comunista rappresenta l'ala sinistra del movimento operaio svedese e si è sforzato in questi ultimi anni di precisare questa sua fisionomia marcando la sua autonomia in campo internazionale e cercando di rinunciare alla semplice agitazione per inserirsi maggiormente nelle battaglie sociali e politiche del paese Le difficoltà non gli sono mancate Esso ha preso posizione contro l'intervento del l'agosto 68 in Cecoslovacchia ne sono scaturite polemiche anche nelle sue file (il 68 vide del resto un calo dei suoi voti) Quest'anno una formazione « marxista leninista » ha cercato di fargli concorrenza presentando candidati in tutte le circoscrizioni essa ha raccolto solo lo 0 4% dei voti Il responso delle urne ci ha così dato l'immagine di un partito in ascesa, che raccoglie i primi frutti di una paziente politica

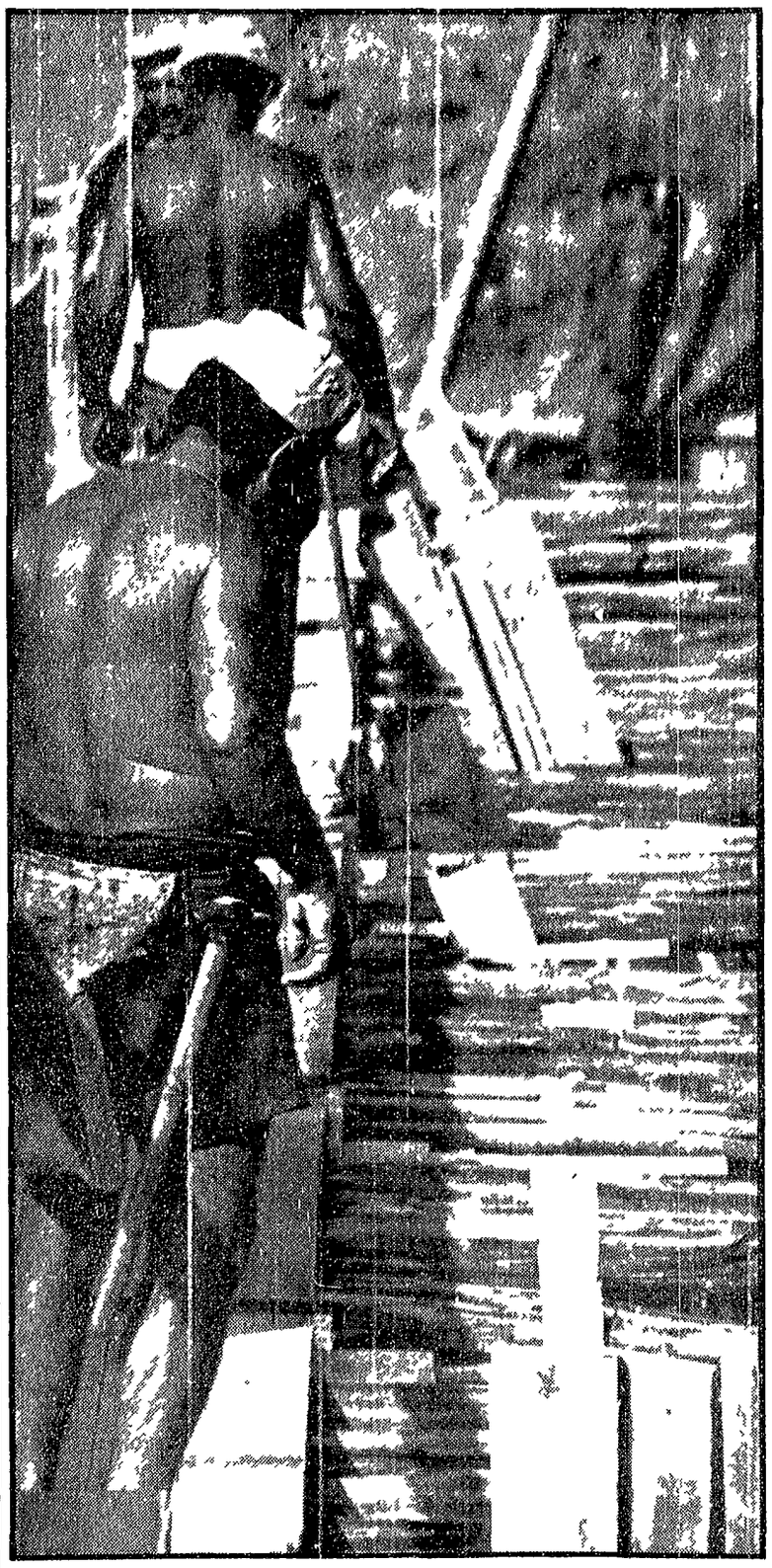
Come abbiamo visto i problemi — interni e internazionali — tuttavia non mancano per i partiti della sinistra Essi avranno di che fare scelte importanti nei mesi a venire

Erik Aaronen

Un morto ogni mezz'ora, un infortunio in fabbrica ogni sei secondi

La guerra sul lavoro

Il tragico bilancio dei primi sei mesi dello scorso anno: 2187 operai uccisi e oltre 770 mila feriti – Non si applicano le misure di sicurezza – Una casistica impressionante: la denuncia non basta più – Fabbriche che « nascono » male - La faccia triste dei padroni e le parole di Marx



Un cantiere della capitale in un giorno qualunque, in un'ora qualsiasi L'immagine parla da sola documenta la drammatica condizione di lavoro e di vita in cui sono costretti gran parte dei 60 mila edili

Un morto ogni mezz'ora un infortunio ogni sei secondi Nei primi sei mesi del l'anno scorso 2 187 operai uccisi e oltre 770 mila feriti Un numero *reale* di infortuni dieci volte superiore Oltre l'85 per cento di fabbriche e cantieri che non applicano le misure di sicurezza sul lavoro Centomila morti dal 46 ad oggi oltre un milione di invalidi più di quanti ne abbiano provocato le due guerre mondiali Ma queste cifre riescono ancora a dare un brivido? Certo mille statistiche non riescono a rendere la stessa emozione che può fornire un singolo caso magari l'edile morto precipitando in un cantiere di Guidonia (il quarto in due mesi) mentre la moglie stava per dare alla luce una bambina oppure i sei operai schiacciati nel crollo del viadotto o ancora quelli asfissiati in fabbrica dalla fuga di gas perché il cemaimo che doveva dare l'allarme non ha funzionato e morto prima di poter trillare

Se è strage invece di semplice omicidio magari i telegrammi si sprecano la notizia tiene sui giornali 24 ore in più forse qualcuno volta sbuffando pagina per leggere dell'ultimo marchese di turno Poi la commozione passa ritorna la indifferenza la passività Indifferenza che è frutto della assuefazione al continuo stillicidio di vite umane indifferenza che è frutto soprattutto della convinzione che l'evento sia stato *fortuito* casuale imprevedibile Una convinzione che il padrone è [illegible] l'ha fatta con il concetto della sua stampa la macchina era un gioiello se è esplosa chi poteva immaginarlo? Quelli che c'erano accanto sono stati disgraziati e per questo sono morti ammazzati L'uomo il padrone insomma non c'entra è sempre il *destino* che sceglie a caso le sue vittime

Responsabilità macroscopiche

È vero ci sono anche casi di responsabilità [illegible] evidenti macroscopiche indifendibili ma non bastano a dare il senso della realtà a fornire la chiave per capire e soprattutto porre un [illegible] questa « guerra » che vede lo esercito in tuta blu [illegible] il campo sempre in pe[illegible] sempre con un maggiore numero di morti e feriti implacabilmente giorno dopo giorno « *Nel 69 è cresciuto il numero degli operai uccisi pur essendo diminuito il numero delle ore lavorative e l'occupazione Quindi ecco la risposta aumento dei ritmi sfruttamento morti* — dice il compagno Giovanni Berlinguer che ha curato « La salute nelle fabbriche » esaminando migliaia di questionari riempiti dai lavoratori — « *purtroppo a questo fenomeno si accompagna la passività totale dello Stato e di gran parte dell'opinione pubblica* »

Vediamo i ritmi condizioni ambiente ricerche statistiche cause ed effetti Si [illegible] da uno studio dell'università di Grenoble da cui viene fuori che un taglialegna lavora fino ai 65 anni un minatore a vecchio a 45 anni un metalmeccanico addetto alla catena di montaggio « regge » fino a 40 anni una donna che lavora in un'industria elettronica viene « spremuta » e licenziata per « *scarso rendimento* » ad appena 30 anni È la conferma che il maggior numero di infortuni avviene dove è più avanzata la produzione la meccanizzazione la semiautomazione altro che balle sul « benessere » del lavoratore frutto dello sviluppo tecnologico!

L'ambiente di lavoro assume un ruolo decisivo fondamentale per spiegare il numero degli infortuni delle malattie anche di quelle non riconosciute come professionali tipo le malattie nervose gastrointestinali cardiovascolari (tanto per smontare un vecchio mito è stato accertato che gli infarti colpiscono soprattutto gli operai mentre i dirigenti sono al terzo posto dopo gli impiegati) Ed è un dato di fatto che alla FIAT le assenze nei reparti chiave sono al secondo posto nelle assenze per malattie così come — per fare un esempio — è stato accertato che la mortalità tra i dipendenti dell'azienda del gas è di [illegible] anni inferiore alla media nazionale le cause sono le stesse sia le malattie [illegible] profondamente

Si possono citare migliaia di casi Così sono le fabbriche italiane? Ecco una specie di carrellata alcuni esempi più o meno noti denunciati negli ultimi anni dai lavoratori Alla FIAT ferrovieri il termometro è esplosio in mano ai tecnici che dovevano rilevare le temperature in certe case farmaceutiche mulini si sono stati alterati gli strumenti di rilevazione per ingannare l'occhio degli operai e non certo il fisico in un calzaturificio di Mantova le cavie poste all'interno sono morte tutte entro il 30 giugno per la tossicità dell'ambiente all'ACNA di Cesano Maderno le *amine aromatiche* hanno provocato 100 casi di cancro alla vescica fra gli operai prima che fosse individuato il male e stabilita la lavorazione a circuito chiuso alla SASIB si lavora con un trapano radiale che sviluppa 50 gradi di calore a un metro se alla Montecatini di Spinetta Marengo c'era il campanello per segnalare le fughe di gas alla Montedison Azoto di Novara c'era soltanto l'avvertimento del capo reparto *« se senti girare la testa scappa »*

Chiusi a chiave dal padrone

Continuiamo Nel porto di Genova settore riparazioni navali negli ultimi 10 anni soltanto il 13 per cento degli operai ha raggiunto la pensione su 915 ne sono morti prima 91 e 348 sono stati messi in pensione per invalidità permanente in un'altra fabbrica di Cesano Maderno sei operai sono rimasti sfigurati dallo scoppio di una miscela tra acido solforico e nitrobenzolo era stato appena modificato l'impianto che serviva a trasportare i fusti di nitrobenzolo e vuotarli a mano per risparmiare mezz'ora alla Saffees di Verona con un operaio risucchiato da una macchina e con sei costole rotte non si voleva tagliare il nastro trasportatore di feltro (valore 2500 lire) per liberarlo in un calzificio di Mantova i turnisti di notte vengono chiusi a chiave dal padrone sono 36 donne di cui 5 con meno di 15 anni alla Siemens c'è un corso di rieducazione della mano sinistra per equipararla alla destra e farla rendere di più alla Campari di Marmirolo gli operai sono diminuiti da 92 a 58 e i ritmi sono talmente cresciuti che mentre prima in tre dovevano riempire il carrello di rotoli di compensato (fino a 50 kg l'uno) ogni 15 minuti adesso debbono fare la stessa operazione in due e ogni 6 minuti al l'Ansaldo di Sestri la produzione è aumentata del 200 per cento lo spazio è rimasto immutato rispetto a 20 anni fa gli operai sono diminuiti negli ultimi tre anni di 265 unità Per chi non regge il ritmo va bene anche il *doping* alla Rhodiatoce di Pallanza e alla Zoppas di Conegliano c'erano fino a qualche tempo fa medici pronti a dare una pillola agli operai per « tenerli su »

Edili mandati allo sbaraglio

Si potrebbe continuare per pagine e pagine La realtà è che gran parte delle fabbriche « nascono » male (si eleva il tasso di profitto riducendo le spese e i tempi di costruzione) si lavora in ambienti stretti male illuminati con l'aria irrespirabile i tempi infiniti spaventosi [illegible] biossido di silicio gas acidi con macchine modificate spesso in casa per aumentare la produttività con ritmi che stremano e portano al crollo Nei cantieri forse è anche peggio si applica in modo sfrenato il cottimo il subappalto si mandano allo sbaraglio gli edili per risparmiare qualche biglietto da mille una trave o cinque nuove Così si arriva ad avere il tasso di mortalità per infortunio doppio di quello degli USA e della Francia cinque volte di quello inglese dieci volte rispetto alla Svezia

« *Ormai il fenomeno è noto la denuncia non basta più bisogna cambiare le cose* » dice ancora Giovanni Berlinguer — *pretta ai lavoratori il controllo della salute a fabbrica ora come ora allo sviluppo tecnologico non corrisponde affatto un parallelo adeguamento delle norme di sicurezza a rispetto agli stessi macchinari* » D'altra parte è stato lo stesso ex ministro Arnaudi sostenere che in Italia non esiste nessun istituto in grado di dire a livello scientifico se una macchina appena uscita di fabbrica offre o meno i requisiti di sicurezza « *C'è molto da fare ma intanto bisognerebbe applicare le leggi che già esistono* » — dice Aldo Giunti segretario nazionale della CGIL — « *il subappalto per esempio è vietato per legge e poi nella mia esperienza alla CdL di Roma non ho mai visto un caso di infortunio senza aperte responsabilità eppure sono rarissimi i casi di denunce penali Quanto risparmiano gli industriali? Prendiamo i casi di frana gli operai muoiono perché non sono state messe le quattro assi lungo il tunnel a trattenere il terriccio si risparmiano un po di tavole e soprattutto si fa prima si rosicchia qualche minuto sperando nella buona fortuna* »

Certo anche i padroni fanno la faccia triste dicono che ci rimettono quattrini Ma quanto ci hanno guadagnato su sfruttandoli? Qualcuno più sincero ammette che applicare le norme di sicurezza sarebbe antieconomico quindi improduttivo una richiesta impensabile dunque in una società basata sul profitto Più che mai valide quindi restano le parole di Marx « Il capitale non ha riguardi per la salute e la durata della vita degli operai quando non sia costretto a tali riguardi dalla società » Non c'è quindi da farsi illusioni sui padroni « illuminati » sui codici sugli istituti di vigilanza Saranno i lavoratori a dover strappare da soli questi riguardi »

Marcello Del Bosco

La conferenza di Stresa sui problemi del traffico e della circolazione

9.891 morti e 238 mila feriti sulle strade italiane nel '69

Il « record » degli infortuni dovuti alla congestione delle città è detenuto da Roma: seguono Milano e Torino - Il ministro Viglianesi rileva i danni provocati dallo sviluppo caotico della motorizzazione ma non affronta il tema fondamentale delle responsabilità politiche che sono la causa prima dell'attuale drammatica situazione - La relazione del professor Guzzanti

Dal nostro inviato

STRESA 24

È ecco la *congestione* espressa in cifre come si è presentata alla Conferenza del traffico e della circolazione che le ha dedicato la giornata inaugurale della sua 27 edizione due 236 mila veicoli a motore circolanti nel 1930 ti 13 milioni e mezzo di oggi nel 1969 9891 morti ed oltre 238 mila feriti sulle nostre strade ben 112 i morti nelle quattordici città con più di 250 mila abitanti dove il caos stradale sta *toccando* l'acme Detiene il record Roma con 369 vittime seguono Milano con 148 Torino con 142 La sintesi un morto ogni 1300 veicoli Ma questa per quanto drammatica è solo una faccia del problema Poi c'è quella che riguarda il trasporto rifiuto alle esigenze umane sul piano singolo e della collettività con gli oneri costosi che pagheranno alla congestione *Statistiche al riguardo non ce* ne sono ma chi volesse avventurarsi tra i numeri troverà solo di sbagliare per difetto

La causa di questi guai è nota a tutti Il ministro dei trasporti Ettore Viglianesi — che ha aperto l'annuale conferenza — ha detta dall'Automobile Club lo ripete i discorsi di saluto del presidente del comitato esecutivo Giovanni Canestrari e del presidente dell'ACI Mario Cui — non ha fatto che ribadirlo è lo sviluppo caotico della motorizzazione privata che ha portato alla paralisi del traffico urbano e ha reso estremamente difficile l'esercizio del mezzo pubblico Sul settore pubblico la motorizzazione privata ha conseguenze perniciose perché aumenta i costi e sottrae traffico » Il risultato è una crisi *generale* che si manifesta nel disavanzo delle ferrovie statali nel dissesto delle aziende pubbliche di trasporto urbano nelle gravi difficoltà degli autoservizi e dei autotrasporto

Il ministro ha preferito soprassedere sulle responsabilità politiche di questo stato di cose Ha francamente ammesso però che la situazione è schiacciata precipitare se non si impostano nuove direttrici » attraverso la *programmazione* dei trasporti « al servizio della collettività » a livello delle aree metropolitane delle regioni e su scala nazionale Dovrebbe così profilarsi quella unità di trasporto [illegible] rete di servizi [illegible] prati su rotaia e su autostrade [illegible] nali si sovrappone in modo coordinato alla rete di trasporti entro le aree metropolitane In queste aree il sistema dei trasporti non può essere disgiunto dall'assetto territoriale che comporta una razionale distribuzione delle localizzazioni residenziali ed industriali » per cui « piani urbanistici e piani dei trasporti devono essere concepiti in un unico disegno

La premessa di cui parte è la prevalenza del mezzo pubblico su quello privato [illegible] collettivi [illegible] grandi aree urbane dove bisogna « assicurare al servizio collettivo le necessarie condizioni di efficienza per una rapida circolazione » Molto ci si attende dalle Regioni per la programmazione dei trasporti anche se sarà « opportuno prevedere un incremento del decentramento dell'impianto e politico del problema e l'attività di coordinamento »

Questi i lunghi e [illegible] zioni [illegible] Viglianesi non ha dovuto parlare a lungo ha citato la legge sulle metropolitane (non del tutto soddisfacente ha dovuto piegarsi [illegible] trasmesso agli organi della programmazione per il potenziamento delle ferrovie che servono i grandi centri urbani (sarà opportuno contenere lo slancio nell'attendersi soluzioni integrali del problema ferroviario) Per le autolinee è presentata necessaria una profonda revisione delle strutture delle tariffe che si muovono sviluppatesi più sulla base di esigenze di redditività aziendale che su una visione organica rispondente al pubblico interesse

Il problema delle infrastrutture porto [illegible] esigenze di una [illegible] e sulla stretta [illegible] Introduzione di tariffe obbligatorie Per quanto riguarda l'aviazione civile [illegible] esigenza di tenere il passo con un settore in rapidissima espansione Si potrebbe far [illegible] più Ma in tutti i [illegible] dei trasporti ha detto [illegible] Vigliani si [illegible] situazione [illegible] delle competenze [illegible] ha [illegible] Consiglio nazionale dei trasporti [illegible] di svolgere un'azione [illegible] Sono necessari [illegible] — ha [illegible] due se ne sono andati nelle crisi ricorrenti

Nel pomeriggio sono iniziate le relazioni Il coordinatore del gruppo di lavoro sul tema Programmazione e [illegible] prof Corrado Guzzanti dell'Università di Roma ha prospettato alcune soluzioni di sviluppo del mezzo pubblico [illegible] impiego di trasporti [illegible] strutture [illegible] monotone infrastrutture [illegible] dalle aperte soltanto a vecchi [illegible] trasporto collettivo [illegible] razione di [illegible] normali [illegible] da [illegible] come quel [illegible] impulsive Soluzioni [illegible] tecniche per [illegible] solo [illegible]

Domani dibattito [illegible] gestione [illegible] Sabato la Conferenza affronterà [illegible] Il incremento [illegible] circolazione [illegible] 100 [illegible] molti [illegible] cali In rapporto [illegible] Regione piemontese [illegible] sidente [illegible]

Pier Giorgio Betti

Feltrinelli
In tutte le librerie

AMBROGI
Pottapia Il romanzo della Controcentenario dell'unità d'Italia Un'ilare rabbiosa aggressione dell'enfasi celebrativa e delle mille retoriche nazionali Lire 2000

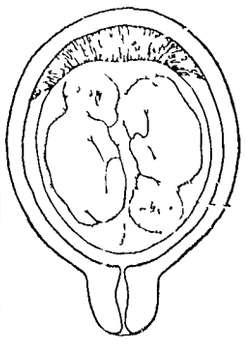
UGO DESSY
L'invasione della Sardegna I drammatici temi della nuova realtà di un paese e di uomini sfruttati da sempre raccontati con alto impegno narrativo e civile Lire 2000

BLUMER
L'emigrazione italiana in Europa Un saggio aggiornato sulla problematica economica politica e sociale di uno dei fenomeni più cospicui dell'Italia e dell'Europa d'oggi L 1900

LOBATÓN
Secondo fronte La teoria della guerriglia e un appello alla lotta armata negli scritti del grande rivoluzionario peruviano Introduzione di Jacqueline Lobatón Lire 1500

MARX ENGELS LENIN Sulle società precapitalisti che Prefazione di Maurice Godelier Il pensiero dei fondatori del socialismo scientifico su un argomento basilare per la esatta conoscenza della genesi e dello sviluppo del pensiero marxista L 2800

UNIVERSALE ECONOMICA



Istruzione sessuale di E Oli va Per gli studenti delle scuole medie e i loro genitori Presentazione di L Conti L 600

Novità
In tutte le librerie